



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
ISTITUTO COMPRENSIVO
D. S. BAVARO - MARCONI
Viale A. Moro, 4 – tel. e fax 080/3945234
C. F. 93459240722 – C.M. BAIC891003
70054 GIOVINAZZO (BA)
BAIC891003@pec.istruzione.it
baic891003@istruzione.it



Regione Puglia

**Impariamo insieme
per volare alto**



Protocollo e data in segnature

MIM
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
paiusrpuglia@gmail.com

Oggetto: Trasmissione PAI a.s. 2023/2024.

Si trasmette allegato alla presente:

1. Piano Annuale per l'Inclusione relativo all'a.s. 2023/2024.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giovanna Domestico

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'articolo 3 comma 2 del Decreto Lgs. n. 39/1993.
Originale con firma autografa agli atti della scuola)

**ISTITUTO COMPRENSIVO
Don Saverio Bavaro-Guglielmo Marconi**

Viale A. Moro, 4 – tel. e fax 080/3945234

C. F. 93459240722 – C.M. BAIC891003

70054 GIOVINAZZO (BA)

baic891003@pec.istruzione.it

baic891003@istruzione.it

**PIANO PER L'INCLUSIONE
ANNO SCOLASTICO 2023 – 2024**



*Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2023*

*Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa'
e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti.*

*Una scuola che non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza,
in risposta cioè al bisogno di un alunno
con delle specificità che si differenziano
da quelle della maggioranza
degli alunni 'normali' della scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere
sul binario del miglioramento organizzativo
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.*

P.Sandri

Indice

INTRODUZIONE	pag. 3
SCHEDA RILEVAZIONE – PARTE I ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ	pag. 4
SCHEDA RILEVAZIONE – PARTE II OBIETTIVI PER L'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ	pag. 7
ANALISI DEL CONTESTO	pag. 14
1) ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)	pag. 14
2) ALUNNI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)	pag. 16
3) ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012)	pag. 17
RUOLI E RESPONSABILITÀ	pag. 17

INTRODUZIONE

FINALITÀ

Avendo recepito il richiamo delle recenti emanazioni normative (Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013), della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2021, sostenuto dalle esperienze raccolte sul campo negli ultimi anni, l'Istituto intende individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'Inclusione degli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

Con l'individuazione degli studenti BES, basata su “elementi oggettivi e su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” e attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato e/o del Piano Didattico Individualizzato, il nostro Istituto intende garantire a tutti gli alunni il pieno diritto all'apprendimento. In quest'ottica inclusiva e personalizzata tutti i docenti, “in modo collegiale, corresponsabile e compartecipato” si impegnano a:

- creare un ambiente positivo e favorevole nel quale ciascun alunno possa esprimere pienamente se stesso;
- sensibilizzare l'intera comunità educante alla cultura dell'inclusione;
- motivare continuamente l'alunno alla scoperta, alla conoscenza e all'approfondimento delle singole discipline di studio;
- rispettare i tempi, i livelli e i ritmi d'apprendimento di ognuno;
- favorire e promuovere la cooperazione all'interno del singolo gruppo classe;
- ridurre quanto più possibile le barriere mentali e fisiche che, di fatto, ostacolano il processo inclusivo;
- coinvolgere attivamente e in modo costruttivo le famiglie e le altre risorse territoriali nel processo d'insegnamento / apprendimento;

Il conseguimento dei suddetti obiettivi generali richiede un approccio di “qualità” che prevede la progettazione e l'attuazione, ma anche l'individuazione delle aree di miglioramento e la conseguente applicazione di azioni correttive.

Tale approccio di “sistema” coinvolge l'intera comunità scolastica e tutte le risorse del territorio con particolare riferimento agli specialisti e operatori delle Unità Sanitarie Locali, dei Centri Territoriali di Supporto, Associazioni, Cooperative Sociali ed Enti Pubblici.

La nostra Istituzione scolastica, grazie alla presenza di Fondi d'Istituto, alla partecipazione a Bandi dedicati per il reperimento di fondi e al supporto dell'Ente Locale, attiva varie azioni e progetti finalizzati alla costruzione attiva della conoscenza, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento dei singoli alunni.

Durante l'a.s.2022/23 le attività didattiche si sono svolte completamente in presenza e ciò ha permesso un costante monitoraggio delle situazioni di svantaggio scolastico, di quelle già note e di quelle emergenti. A tal fine sono stati sperimentati nuovi itinerari metodologici-didattici, che continueranno ad essere messi in pratica per l'efficacia dei risultati ottenuti.

SCHEDA DI RILEVAZIONE

a.s. 2023/2024

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	n°
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	14
➤ Borderline cognitivo	12
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	n°
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	26
➤ Altro	
Totali	140
% su popolazione scolastica	14,81
N° PEI redatti dai GLHO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori	NO

	protetti, ecc.)	
Funzionistrumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	F.S. handicap, D.S.A.	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		=
Altro:		=
Altro:		=

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progettitorrionali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progettitorrionali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Attraverso la collaborazione ed il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, il nostro istituto cerca di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione.

L'Istituto si propone di istituire, ad inizio anno scolastico, momenti dedicati alla consultazione delle diagnosi degli alunni con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (neo iscritti o neo certificati) da parte dell'intero consiglio di classe.

Per gli alunni che hanno appena compiuto il passaggio di grado scolastico, o che sono neo certificati, i consigli di classe, i team ed ogni singolo docente coadiuvati, dove possibile, dagli insegnanti di sostegno, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta destinata a raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo ed alla revisione, in funzione dell'evoluzione del quadro degli alunni, del PEI e del PDP redatto nel precedente anno scolastico.

Nell'ottica di una maggiore efficienza e praticità per la consultazione, si avvierà una graduale digitalizzazione della documentazione (PEI, PDP, Verbali delle riunioni GLO e GLI, ecc.).

Sempre ad inizio anno scolastico saranno predisposti momenti dedicati all'analisi degli studenti con bisogni educativi speciali non certificati e individuati nei precedenti anni scolastici da parte dell'intero consiglio di classe, in modo da individuare le opportune metodologie e strategie da mettere in atto. Per il rispetto della privacy tutta la documentazione sarà consultata presso l'ufficio amministrativo sezione didattica e non verranno rilasciate copie.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici che caratterizzano l'attività di una scuola, sono di seguito indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo pt 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici

opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

Prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di bisogno educativo speciale (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- a) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- b) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- c) strumenti compensativi;
- d) misure dispensative;
- e) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc

Organi collegiali:

Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)

Compiti e funzioni del GLI

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
- Elaborazione di un “Piano per l’Inclusione”
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc

Composizione del gruppo

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato che è garante del processo di integrazione di tutti gli alunni. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell’alunno; - la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione dell’alunno.

Il GLI è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori

Consiglio di Classe.

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto)

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo)

Compiti e funzioni

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

È composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano Annuale per l’Inclusione”.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti

-Discute e delibera il piano annuale.

-All’ inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L’Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell’educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell’apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione: creazione di una piattaforma di istituto.

Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti.

Nel corso dell’a.s. 2022/23 la docente Funzione Strumentale per l’Inclusione ha collaborato con il Dirigente Scolastico e ha:

1. Pianificato gli incontri famiglia-docenti;
2. Predisposto le Schede di individuazione e monitoraggio;
3. Coordinato la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PEI-PDP) (fornendo consulenza e informazioni);
4. Suggerito ai vari C.d.C le strategie educative adeguate;
5. Coordinato il progetto inclusione attivato all’interno dell’istituto;
6. Espletato le operazioni di monitoraggio;
7. Avuto contatti con specialisti e tecnici ASL.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**Scelte metodologiche e didattiche**

All’interno delle varie classi con alunni con bisogni educativi speciali si adotteranno strategie e metodologie che favoriscono l’inclusione e il lavoro di gruppo come l’apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Verifica e valutazione: gli studenti con bisogni educativi speciali saranno valutati in base al PDP.

Si ritiene opportuno precisare che la valutazione è stata opportunamente differenziata per alunni con disabilità e con DSA certificati, tenendo conto imprescindibilmente rispettivamente del PEI e del PDP.

Nel caso di una programmazione integrata con tecnologie digitali a distanza si terrà conto degli strumenti adoperati per il corrente anno scolastico.

Il PDP potrà essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione, oppure

totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, potranno essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività si svolgeranno prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si potranno prevedere attività in rapporto uno a uno.

Verifiche personalizzate.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Modalità d'intervento

I Docenti di Sostegno nell'espletamento del loro intervento, privilegiano le attività in piccolo gruppo, di tutoraggio e cooperative learning. Gli interventi degli Educatori, ovvero del personale fornito dal Comune tramite cooperative agenti sul territorio, sono volti ad attività di supporto dell'attività didattica delle classi e dedicati nello specifico al singolo alunno a cui sono stati assegnati.

Le ore di compresenza nella scuola primaria, ove possibile, vengono dedicate ad alunni in difficoltà, per attività di recupero e potenziamento sia a livello individuale che per piccolo gruppo.

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

1) A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità

Sensibilizzazione generale

-Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro, al fine

di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

- Articolazione degli spazi e delle posizioni
- Accessibilità interna ed esterna
- Ubicazione delle classi
- Posizione dei banchi
- Alleanze extrascolastiche
- ASL
- Famiglie
- Associazioni coinvolte nel sociale

2) A livello di gruppo-classe/sez.

-Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;

- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

3) Specifico per l'alunno con B.E.S.

Strumento privilegiato è il percorso personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLHO.

B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)

- Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'adozione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

ALUNNI CON DISABILITÀ

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

Il docente specializzato.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H.I. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

GLH d'Istituto

Composizione: Dirigente Scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, rappresentante docenti curricolari, rappresentante genitori degli studenti disabili, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le ASL e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli

alunni disabili nell'Istituto.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

GLH operativi

Composizione: Dirigente Scolastico, docente referente, docenti curricolari, docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori ASL, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Referente/Tutor per le attività di sostegno

Funzioni:

- competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della ASL, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti alle metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

In base al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate, si terrà conto di tutta una serie di attività da organizzare in collaborazione con la scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento) e con le associazioni presenti nel territorio che offrono personale specializzato utile a seguire i ragazzi che presentino difficoltà nell'apprendimento.

La scuola, in collaborazione con soggetti esterni, predispone progetti inclusivi da realizzare sia in ambito scolastico che extrascolastico. Sul territorio in cui insiste l'Istituto sono attivi i CTI, i CTS, i CIM, i SERT e le ASL che diventano interlocutori costanti, con cui instaurare un dialogo costruttivo così da creare una rete di supporto alle famiglie e agli alunni.

Nel comune di Giovinazzo sono attivi Centri di Assistenza e l'Ente Locale stesso promuove una proficua collaborazione favorendo l'accessibilità a tutte le risorse umane e materiali messe a disposizione dai servizi sociali.

Le varie Funzioni Strumentali, in collaborazione tra loro, nei casi di passaggio di alunni BES, DSA, H, tra un ordine e l'altro di scuola, verificheranno la corretta trasmissione della documentazione dalla scuola di provenienza a quella scelta, prevedendo anche dei momenti di incontro fra le Funzioni per monitorare il momento del passaggio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Seppure la partecipazione delle famiglie nei contesti in cui la scuola ha richiesto un coinvolgimento è stata fin adesso positiva, si può incrementare nel prossimo anno scolastico la condivisione dei

progetti di formazione delle competenze digitali per il supporto didattico a distanza.
La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, attraverso relazioni costanti che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto (Teatro, Musica, attività ludico-ricreative etc.)
- Favorire la partecipazione di alunni a progetti specifici per alunni BES
- Rispettare lo sviluppo delle competenze richieste da PEI o PDP attuando tutte le misure compensative e dispensative previste e adattare verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno.
- Incentivare la promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'azione formativa che caratterizzerà gli interventi sugli alunni con bisogni educativi speciali saranno di tipo individualizzato e/o personalizzato, in quanto scopo ineludibile dell'intervento educativo didattico sarà quello di porre obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di offrire a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate saranno realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto Legislativo 59/2004, consentirà di calibrare l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; ciò favorirà, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione oltre che l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata consentirà l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. Per ciascuna disciplina o ambito di apprendimento saranno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro "costa cinque", ad esempio, ad un allievo con DSA "costa dieci").

Nelle diverse discipline o nei diversi ambiti di studio saranno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.

Molta importanza assumerà ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi altri legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali.

Sulla scorta dell'esperienza di Didattica a Distanza (soprattutto dell'anno scolastico 2020/21) risulta

necessario incrementare l'utilizzo delle tecnologie digitali (registro elettronico, piattaforme quali G-Suite e software dedicati).

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'uso di una piattaforma didattica sperimentata per la DaDeper la DDI ha offerto la possibilità di incrementare un repository per la raccolta dei materiali didattici e per l'archiviazione/catalogazione dei materiali prodotti.

Per individuare le competenze ulteriori dei docenti interni si attua una ricognizione attraverso una sorta di portfolio aggiornato annualmente.

Per quanto riguarda i criteri di assegnazione dei docenti agli alunni/classi si ribadisce che il docente di sostegno, è assegnato alla classe di cui è contitolare (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92). Tuttavia, dato che nel corso degli anni per l'aumento del numero degli alunni con disabilità certificata il numero dei docenti in organico di diritto risulta sempre insufficiente, non si riesce a garantire continuità nei consigli di classe. È risultato efficace lo strumento dell'“intervista” ai docenti assegnati all'Istituto ad inizio di anno scolastico. Il Dirigente Scolastico, supportato dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, viene a conoscenza delle esperienze professionali e della formazione dei docenti neo arrivati allo scopo di assegnarli ai consigli di classe in modo mirato e attento avendo sempre ben presente le differenti diversabilità.

In linea generale, i criteri per l'attribuzione delle ore e dei docenti specializzati agli alunni disabili previsti da questi organismi tengono conto:

- del monte ore complessivo assegnato alla scuola e del grado di disabilità di ciascun alunno;
- della continuità didattica;
- dei bisogni dell'alunno e delle competenze dell'insegnante di sostegno, in modo che le seconde siano confacenti ai primi.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato alle esigenze dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come lavagne interattive multimediali, una postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrilie, sintesi vocale, software specifici. L'Istituto ogni anno partecipa ai bandi della Regione Puglia per la presentazione di progetti relativi all'acquisto e alla manutenzione di attrezzature tecniche e di sussidi didattici e all'acquisizione di servizi necessari al loro miglior utilizzo attraverso il Portale SIDI - Ausili didattici e riesce ad acquisire risorse mirate. Inoltre, le risorse finanziarie assegnate all'istituto sia dal MI, attraverso progetti PNSD, che dall'Autorità di Gestione Europea con i PON, finalizzate a sostenere le problematiche di tutti gli alunni, consentono di acquistare i supporti tecnologici (ulteriori devices e software) più efficaci per gli alunni disabili così da consentire alla scuola di adottare modalità didattiche innovative e ancor più inclusive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici.

La strumentazione in ingresso (fondi PON) sarà utilizzata da tutti i docenti in ottica inclusiva.

Sarà resa possibile l'acquisizione di strumenti informatici utili all'accoglienza e al percorso formativo degli alunni BES.

Durante l'anno scolastico 2022-23 la scuola ha attivato un progetto inclusione che ha previsto l'acquisto di strumenti che hanno implementato le risorse già disponibili e che si renderanno fruibili anche per le iniziative progettuali future.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità o con altra tipologia di bisogno speciale e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di supporto\ sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti docenti (scuole infanzia, scuolasecondaria I grado), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso. Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il percorso più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Don S. Bavaro- Marconi" di Giovinazzo è una delle due realtà scolastiche del territorio cittadino e raccoglie l'utenza di un'area a forte espansione edilizia. Esso è fortemente integrato nel territorio ed è punto di riferimento per la comunità. Presenta un vasto bacino di utenza

e la platea scolastica proviene da contesti socio-economici e culturali differenti. La scuola si trova, come accade generalmente in tutte le scuole in questo periodo, ad operare in una realtà sociale eterogenea ed articolata. Da una parte accoglie alunni provenienti da nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli, dall'altra si trova ad operare con alunni che, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza oppure proprio a causa di tale contesto presentano situazioni di disagio.

Gli alunni che sono soggetti dell'azione inclusiva dell'Istituto sono studenti con disabilità (ai sensi della L. 104/92), studenti con DSA (ai sensi della L. 170/10), studenti con bisogni educativi speciali non certificati (D.M. 27/12/12)

Sono sotto riportate le varie tipologie di alunni BES presenti nel corrente anno scolastico nell'Istituto, tutte le indicazioni utili per la corretta gestione dei casi ed alcuni punti fondamentali della normativa di riferimento.

1)ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)

La scuola sostiene il diritto d'inclusione degli studenti certificati ai sensi della L.104/92 e, a tal fine, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati.

La segreteria didattica raccoglie le informazioni e la documentazione relativa allo studente certificato ed informa il Responsabile di Funzione ed il Coordinatore di Classe, aggiorna le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione.

Il fascicolo personale dello studente con disabilità certificate, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola Primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo.

Esso contiene:

- La certificazione ai sensi della L. 104/1992;
- La Diagnosi Funzionale (DF);
- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo ad ogni anno scolastico contenente le verifiche periodiche e finale con gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti e non raggiunti;
- La relazione finale e le verifiche periodiche e di fine anno scolastico.

La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente Scolastico, sulla base delle normative in materia di privacy, risulta importante perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico.

La certificazione ai sensi della L. 104/92 è rilasciata da neuropsichiatra o psicologo dell'ASL o da enti accreditati.

Anche la stesura della diagnosi funzionale (DF) compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Essa viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola. La diagnosi funzionale è aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.

In essa lo specialista valuta il funzionamento globale dello studente, evidenziando nelle diverse aree di punti di forza e di debolezza. Essa, quindi, fornisce un quadro articolato dello studente, su cui costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete relativamente a quella specifica situazione. La DF è la base indispensabile per una buona definizione del PDF e del PEI.

Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è redatto dopo un iniziale periodo di osservazione pedagogica, e sulla base dei dati riportati dalla Diagnosi Funzionale.

Il PDF fa parte della documentazione obbligatoria (L. 104/1992 art. 12) e viene redatto dall'équipe composta dai docenti curricolari e di sostegno, dai referenti socio-sanitari insieme alla famiglia dell'alunno.

Il PDF pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero. Serve, quindi, a rilevare i bisogni ed a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo.

Il PDF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico e nel passaggio da un grado di scuola all'altro; viene aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente.

Ogni aggiornamento del PDF non sostituisce ma integra il precedente, costituendo in questo modo un'importante fonte di informazioni sull'intero percorso scolastico dello studente.

Il PDF condiviso costituisce il punto di partenza per la progettazione dell'intervento formativo ed educativo e la successiva elaborazione del PEI.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale.

Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura del Consiglio di Classe, e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Per la scuola secondaria di secondo grado la norma prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- *PEI semplificato*, con il raggiungimento degli obiettivi minimi della classe, che condurrà al rilascio della qualifica e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato o di qualifica.

- *PEI differenziato*, che conduce ad un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe dovrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline.

La scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato va concordata con la famiglia.

Solo con il consenso della famiglia può essere fatta menzione esplicita sul documento di valutazione che gli obiettivi del PEI non sono riconducibili ai programmi ministeriali.

Nel PEI saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno o al grado di scuola successivi, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente. È bene ricordare che un'adeguata comunicazione e una buona relazione con lo studente e la sua famiglia può favorire la gestione delle aspettative rispetto agli esiti del percorso.

Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe evidenzia i risultati raggiunti e la valenza delle strategie adottate.

La **valutazione** degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

2) ALUNNI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla

conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Il fascicolo personale dello studente con DSA deve contenere:

- La Diagnosi e la Relazione Clinica;
- Il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatri infantili o psicologi) dell'ASL o di strutture accreditate; è compito della Regione accreditare gli Enti certificanti e trasmettere relativo elenco alle istituzioni scolastiche (Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012). Lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) alla Segreteria Didattica, che informerà il Responsabile di Funzione e il coordinatore del Consiglio di classe. Il Responsabile di Funzione verifica che la diagnosi non risalga a più di 3 anni.

Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi, sarà cura dell'Istituzione Scolastica richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. In esso sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione.

Il clinico definisce, solitamente nella relazione, le indicazioni generali circa l'utilizzo di strategie compensative; spetta ai docenti del Consiglio di Classe identificare, declinare e sperimentare quelle più efficaci per lo specifico studente, anche all'interno delle diverse discipline, avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando l'alunno.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente; prevedibile una dispensa dalle suddette prove, sostituibili con verifiche solo orali.

La prestazione orale può essere utilizzata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

3) ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012)

In quest'area ricadono, come precedentemente indicato:

- a) alunni con deficit e disturbi vari non ricadenti nella L. 104/92 né nella l. 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche clinico. Più precisamente per diagnosi si intende la documentazione sanitaria attestante un disturbo o una patologia con fondamento clinico che, però, non dà diritto all'interessato di avvalersi di opportune disposizioni di legge;
- b) alunni con svantaggio socioeconomico;
- c) alunni con svantaggio linguistico, culturale;
- d) alunni con disagio comportamentale, relazionale.

Con riferimento agli alunni di cui al punto a) e d), qualora la famiglia abbia presentato la documentazione sanitaria, la Segreteria Didattica informerà il responsabile di Funzione ed il Coordinatore del Consiglio di Classe.

Si rimarca che “non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di particolari strategie didattiche” (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – Prot. n. 2563).

Nel nostro Istituto si è rilevato un incremento di alunni stranieri con problematiche talvolta temporanee causate dallo svantaggio linguistico e culturale (da ultimo l’ingresso di studenti profughi dall’Ucraina). Per essi è stato stilato un PDP che ha consentito la graduale e piena integrazione.

Lo spirito del D.M. 27/12/2012 e delle successive note ministeriali è spostare l’attenzione dalla certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascun studente in difficoltà al fine di realizzare il diritto all’apprendimento nell’ottica di una strategia inclusiva.

L’adozione di un PDP, la cui stesura è competenza del Consiglio di Classe, dovrà essere concordata e condivisa con la famiglia che deve firmare il documento pensato per l’alunno, per accettazione o non accettazione.

La valutazione degli alunni BES deve tener conto delle difficoltà oggettive dell’alunno (linguistiche, sociali, fisiche) e deve avvenire mediante verifiche che permettano all’alunno di mostrare le conoscenze acquisite. Per questo sarà necessario (seppur non obbligatorio) produrre un PDP per tali alunni per mettere in evidenza eventuali misure dispensative e compensative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Le figure che, nel nostro Istituto, garantiscono il progetto di inclusione sono: il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali per l’inclusione, le altre funzioni strumentali per le aree di competenza, il Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI), il DSGA, la Segreteria Didattica, i Docenti curriculari e di sostegno della classe (Consiglio di Classe), i Docenti tutti (Collegio dei Docenti), i Collaboratori Scolastici, gli specialisti dell’ASL.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione degli alunni. A tal fine, di concerto con altre funzioni (DSGA, Segreteria Didattica etc.), assicura al proprio Istituto:

- Il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell’alunno;
- La richiesta di organico di docenti di sostegno;
- La collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione dell’alunno.

I Docenti curriculari e docenti di sostegno della classe di appartenenza dell’alunno concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell’alunno. Il primo passo per l’inclusione dell’alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l’appartenenza dell’alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe. Si evidenzia che il ruolo del Consiglio di Classe assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati ad assolvere i seguenti compiti:

- Analizzare dati e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;
- Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l’assunzione delle stesse;

- Segnalare gli alunni BES privi di certificazione (con riferimento alla Direttiva M.27/12/2012);
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate;
- Elaborare collegialmente i PEI (per alunni con certificazione secondo la L.104/1992) e i PDP (per alunni con certificazioni secondo la L.170/2010 e, nel caso in cui siano previste misure dispensative e strumenti compensativi, per alunni BES non certificati).
- Partecipare al GLO ed agli incontri con esperti ASL e famiglia e concorrere, per la parte di competenza, alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale (alunni con certificazione L.104/1992); alternativamente i docenti potranno delegare il Coordinatore di classe o altro docente della classe a rappresentarli impegnandosi, parimenti, a recepire le decisioni assunte in detta sede.

I Collaboratori scolastici (A.T.A.) svolgono, se necessaria, attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

I docenti che assolvono la Funzione Strumentale Inclusione hanno i seguenti compiti:

- Predisposizione della mappatura e monitoraggi periodici degli alunni con bisogni educativi speciali della Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto
- Coordinamento e gestione delle attività di integrazione e recupero alunni diversabili, BES, stranieri, disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A., ADHD) della Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto
- Gestione delle attività progettuali relative alle proposte della ASL previste dal Piano Strategico Regionale alla salute
- Gestione delle attività progettuali relative all'educazione stradale
- Verifica della documentazione degli alunni diversamente abili e con D.S.A., ADHD, completa ed aggiornata della Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto
- Coordinamento dei docenti di sostegno di Scuola Secondaria di 1° grado
- Cura della stesura e/o l'aggiornamento del P.A.I.
- Collaborazione con le famiglie di alunni con B.E.S. e con i relativi consigli di classe, dando il necessario supporto
- Supervisione del GLHI e del GLHO in caso di assenza o impedimento della Dirigente
- Ricerca di buone pratiche e cura della diffusione nell'Istituto
- Curare i rapporti con EE.LL. e Associazioni che offrono servizi per l'inclusione
- Partecipazione, come rappresentante dell'Istituto, ad incontri di rete ed eventuali corsi di aggiornamento/formazione inerenti all'area di azione
- Collaborazione all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area
- Partecipazione agli incontri di coordinamento delle F. S.
- Rendicontazione al Collegio dei Docenti sul lavoro svolto.

I docenti o altro personale che compongono il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) hanno il compito di:

- Redigere il PAI e concorrere alla sua attuazione, modifica e miglioramento,
- Coadiuvare i Responsabili di Funzione nella gestione operativa degli alunni H, DSA, BES con particolare riferimento alle azioni di interfaccia con altre funzioni interne (Consigli di Classe e Collegio Docenti) ed esterne (CTS, servizi sociali e sanitari);
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;
- Formulare proposte per formazione e aggiornamento;
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto;

- Concorrere a determinare le risorse anche in relazione alle disponibilità;
- Concorrere all'assegnazione delle risorse;
- Proporre la consistenza delle ore da assegnare ad ogni alunno con certificazione 104 e formulare proposte per la richiesta dell'organico di sostegno.

I Docenti tutti, in sede di **Collegio dei Docenti**, hanno competenza per:

- Discutere e deliberare il piano annuale PAI;
- Discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere;
- Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;
- Approvare eventuali progetti di "permanenza".

Il personale di **Segreteria** assume i seguenti compiti:

- Svolgere l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente della Funzione Strumentale di riferimento, nel rispetto della normativa,
- Archiviare e catalogare copia di tutti i documenti relativi agli alunni BES;
- Informare la Funzione Strumentale di riferimento circa la documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare i fascicoli degli alunni con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno,
- Trasmettere in tempo utile al Responsabile di Funzione ed ai Coordinatori di Classe atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.